

TOMO 90

LUGLIO DICEMBRE

FASC. III-IV

# MISCELLANEA FRANCESCANA

RIVISTA TRIMESTRALE  
DI SCIENZE TEOLOGICHE E DI STUDI FRANCESCANI

A CURA DEI PROFESSORI

DELLA

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA « S. BONAVENTURA »

DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

ROMA



*Rec.  
Referta Ord. I*

TOMO 90

1990, III-IV

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE  
VIA DEL SERAFICO, 1 — 00142 ROMA

mancante nel mutilo codice Vaticano, esso può essere l'appellativo originale in analogia con i *Regesta OFMConv*, sebbene per altri indizi potrebbe esser stato piuttosto il correlativo e più appropriato *Registrum*. Non aiuta a precisare la cosa il Wadding, il quale citando precisamente tale *Reg. Obs. Cism.* usò ambedue i termini: ad es. «registrum», 1450 n. 8, 1472 n. 6, 1475 n. 8, 1487 nn. 4 e 16, ecc.; «regestum», 1467 nn. 1 e 9, 1481 nn. 4-5, 1483 n. 43. Lo stesso fece per il «regestum» 1435 n. 13, e «registrum» *OFMConv*, 1437 nn. 3 e 49, 1438 n. 28, 1439 n. 39, 1452 n. 34. Stranamente poi, il primo continuatore del Wadding (p. Giovanni De Luca veneto, 'Lettore giubilato e cronologo Oss.') esprimeva il suo... disgusto per il secondo termine, che confondeva con lo stesso «Archivio»: «in tabulario Conventualium, quod barbara voce *regestum* appellatur...!» (1541 n. 41). E dire che il termine era già usato nel basso latino del sec. IV d.C.

In conclusione, un'ottima edizione che si affianca come XII volume ai precedenti della nota collezione degli *Analecta Franciscana* (Ad Claras Aquas 1885 ss., ora Grottaferrata).

2. — Quasi le stesse proporzioni editoriali ha il secondo volume annunciato in capo, ossia il tomo I dei *Regesta Ordinis Fratrum Minorum Conventualium. I (1488-1494)* - [= *Regesta 1-2 Ministri generalis Francisci Sansonis de Brixia*]. A cura di Gustavo PARISCIANI OFMConv (Fonti e Studi Francescani, I - Regesti, 1). Padova, Centro Studi Antoniani, 1989; cm. 27 x 19, pp. CVII-565 [L. 95.000]. *PSFOI*

È il volume 1° editoriale ma che abbraccia i primi due tomi Mss dei Regesti dell'Ordine, quelli conservati con gli atti di due soli trienni (1488-94), tra gli 8 trienni di governo per complessivi 24 anni e mezzo, del celebre Ministro generale 'totius Ordinis Minorum', fr. *Francesco Sansone da Brescia OFMConv* (nato 1414, Ministro gen. 1475-1499 †). Quei due volumi, perduti i precedenti, aprono la lunga serie di una novantina di volumi, con alcune lacune, di tali 'acta' registrati e conservati dall'Ordine Franciscano Conventuale dal '400 ad oggi (Roma, Arch. gen. SS. Apostoli, segn. A. 1 e 2; cartacei, cm. 20 x 15, ff. 1-301v, compresi ff. bianchi, e cm. 23 x 16,5, ff. I-II + 1-209v, con ff. bianchi).

La pubblicazione di questi primi due volumi fu iniziata dal p. Giuseppe Abate in questa stessa rivista *Misc. Franc.* e condotta avanti lentamente, con interruzioni, dal 1921 al 1924 e dal 1932 al 1938 (l'A. ricoprì altri uffici fuori Roma negli anni intermedi). La pubblicazione, approntata con fruttuoso impegno e corredata da sobrie note, pur con lievi difetti e limitata a sole 10 Province dell'Ordine (sulle 38 complessive), fu accolta con molto interesse per l'importanza dei testi e largamente sfruttata dagli studiosi francescani. - Un oggi raro estratto delle 12 puntate di quella pubblicazione (*MF* 22, 1921, 146-74 - 38, 1938, 525-56), in nuova continuata paginazione, reca nel frontespizio i seguenti dati: «*Regesta Ordinis S. Francisci jussu Rev.mi P. M. Dominici Tavani Ordinis Minorum Conventualium a Seraphico Patre Ministri Generalis CIX edita a P. M. Iosepho Abate eiusdem Ordinis. - Volumen primum ab anno MCCCCLXXXVIII ad annum MCCCXCIV* [= 1488-94]. Assisi, Apud Sacrum Conventum S. Francisci», s.d. In-4°, cm. 27 x 19, pp. 213).

Un volumè 'primum' anche questo lungi dal completamento, per cui le sue copie 'estratte', ingombranti, furono in seguito destinate al macero.

Appare giustamente ora la nuova edizione «integrale e completa» (p. XIII) dei due tomi citati di *Regesta* (1488-94), la cui pubblicazione inaugura la nuova promettente collana editoriale «Fonti e studi francescani. A cura dei Frati Minori Conventuali», e per essi dell'attuale direttore del Centro Studi Antoniani del ~~Convento del Santo di Padova~~ *della Provincia di Padova* p. Luciano Bertazzo OFMConv, il quale ha dato a tale Volume I della collana e 1° della serie «Regesti» nitidezza di carta e stampa, con ottimo impianto e disposizione grafica di tutto il materiale. (Un secondo volume già comparso lo stesso anno nella collana, serie «Inventari-I», è stato recensito in questa rivista: *MF* 90, 1990, 355-57).

Al marchigiano p. Gustavo Parisciani spetta il merito della paziente trascrizione del testo, di non facile lettura nelle sue variegate grafie, l'approntamento delle sobrie annotazioni, e ancora della copiosa Introduzione e preziosi Indici finali. L'A., e intendiamo editore, ha inteso presentare, innanzitutto, nella sua amplissima *Introduzione* in lingua italiana (pp. IX-IC) una sintesi o rassegna sistematica, con richiami storici precedenti, sulla vasta tematica dei Regesti che investe tutte le strutture dell'Ordine, Province e conventi, iniziazione francescana e vita quotidiana, studi, promozione degli studenti, graduati e maestri di teologia, uffici e attività, «ordinationes» per determinati conventi, licenze, obbedienze e movimento dei frati, grazie e regolata assegnazione di camere ai meritevoli, usi ed abusi e punizioni, tutto in quanto rientrava nella dirigenza centrale del Ministro generale relativamente ai *Frati Minori Conventuali* nel loro tenore di vita del tempo. Sono i «Fratres nostri» cui era ordinato il potere 'diretto' del Generale, pur inclusi pochi interventi circa i frati delle riforme maggiori e minori del '400, Osservanti (di cui sopra), Colettani, Amadeiti, Clareni, governati direttamente dai propri Vicari, Visitatori, Custodi, Commissari; con essi altri piccoli gruppi di riforme nascenti nei romitori, specie in Spagna e Portogallo (raccolti, scalzi).

Tale tematica l'A. racchiude più distintamente in 7 capitoli della stessa Introduzione, (I) rendendo anzitutto conto della precedente parziale edizione o «apporto» del p. G. Abate, e (II) presentando uno scorcio biografico e superiore del Generale p. *M(aestro) Francesco Sansone* (pp. XIV-XXIII), ed una conclusiva positiva valutazione del suo saggio governo quasi venticinquennale (pp. LIII-IV).

Inizia poi e porta avanti — con rapidi tuffi nella storia istituzionale francescana dei primi secoli — la sua rassegna sistematico-introductiva agli «atti» o molteplice tematica già accennata dei Regesti, illustrando in ordine e col richiamo dei «numeri» marginali dell'edizione i seguenti argomenti: (III) il «regimen Ordinis» da parte dei Ministri, Generale e Provinciali, Procuratori e soci generalizi, Custodi; (IV) le varie riforme accennate, dalla Regolare Osservanza ai Clareni, con un resoconto completo dei pochi contatti o interventi del Ministro generale nella famiglia Osservante secondo i due Regesti (pp. XLII-VI); (V) cura e relazioni con il II Ordine delle Clarisse e il Terz'Ordine secolare e regolare (pochi numeri); poi (VI) il Sansone e il suo Ordine Minoritico-Conventuale in

relazione ai vari aspetti della vita e attività dei frati: formazione, studi, inquisitori, predicatori, grazie e castighi; (VII) Chiese e conventi, osservanze della vita quotidiana comunitaria, Capitolo conventuale, povertà mitigata e amministrazione.

Questo vero 'studio' introduttivo, erudita ricostruzione di storia e vita francescana, si conclude (VIII) con la presentazione dei due codici dei « Regesta 1-2 », e criteri di pubblicazione; in fine la *Bibliografia* utilizzata o utile in argomento (pp. CI-CVII).

Il *testo* dei due Regesti è presentato in successione esatta, come nei codici, 'unus post alium', ma con numerazione marginale continuata per ogni atto da 1 a 3482, che divisi per i due volumi e trienni danno la misura della loro notevole estensione: per il *Regesto I (1488-91)*, nn. 1-1553 (pp. 3-206); *Regesto II (1491-94)*, nn. 1554-3482 (pp. 208-485), circa un quarto più ampio del primo.

Inoltre giova notare che, a differenza del lodato « Regestum Observantiae cismontanae », gli atti dei nostri Regesti sono distribuiti *in ordine di Province*: sotto ognuna di esse (evidentemente all'origine erano fascicoli distinti) si snodano in ordine cronologico gli interventi generalizzati d'ogni triennio. Un sistema pratico questo continuato per secoli nell'OFMConv, certamente per più semplice registrazione e per un più facile reperimento, poi, degli atti relativi ai frati e fatti delle singole Province; evidentemente non si offriva così, allora ed oggi, il quadro simultaneo o sincronico della vita dell'Ordine nel suo insieme.

Le *Province* nel caso, prima le cismontane poi le oltramontane, sono elencate nei medesimi Regesti, anche in quadro a parte. Sono le antiche Province O.Min. ora OFMConv, erette nel sec. XIII (e se ne danno in note gli anni di fondazione), con la loro originaria nomenclatura e distinzione nelle due grandi ripartizioni geografiche. Le *Province cismontane* sono 19, delle quali 15 in Italia, da Genova alla Sicilia e Sardegna, 4 extra, le vere oltramarine (Dalmazia, Oriente ossia di Costantinopoli, Terra Santa/Cipro, 'Romania' ossia Grecia (pp. 4 e 208); le *oltramontane* dell'intera Europa sono 20, dalla Francia Parigina alle isole Britanniche (Inghilterra, Irlanda, Scozia), alla Danimarca (con Svezia, Norvegia, Finlandia), all'Austria, Bosnia ecc. (pp. 161 e 442). In tutto 39 Province OFMConv.

È superfluo poi rilevare la differenza o disparità quantitativa e in parte qualitativa degli atti generalizzati concernenti le diverse Province, maggiori e minori, italiane ed estere. Per numero di interventi, e di pagine nel volume, si distinguono nettamente le maggiori Province italiane di Bologna, Toscana, S. Antonio (Triveneta), Genova, Milano, Napoli. Per le Province estere, più numerosi gli interventi, ad es. nel triennio 1488-91, per la Francia Parigina, Castiglia, Aquitania; meno o ben pochi 'atti' per le altre, come l'Argentina (Baviera-Palatinato), Colonia, Boemia, Scozia ecc. Si sa che i Superiori esteri, lontani dagli... occhi e dal centro, preferivano (come sempre) risolvere da sé i propri problemi giuridici o quelli personali dei sudditi.

Quanto alle relazioni con le Riforme, ricordiamo qui, più importante, la conferma canonica data dal Ministro generale Sansone entro i « tre giorni » fissati — nella bolla 'capestranese' di Eugenio IV nel 1446 —

ad elezione avvenuta nei propri Capitoli, ai due Vicari generali cismontani OFMOss: p. Angelo da Chivasso, conferma il 9.6.1490, e p. Evangelista da Perugia il 30.5.1493 (*Reg.* nn. 886 e 1971), come pure al p. Giovanni de Croyn, Vicario gen. « ultramontanus super fratres de Observantia nuncupatos », il 6.8.1490 (n. 1539). Due conferme anche per i Custodi della congregazione degli Amadeiti: p. Geremia da Milano, 10.9.1490, e p. Lorenzo da Bagnacavallo, 26.6.1493 (nn. 1538 e 3050); una conferma per il Vicario o Custode dei frati Clareni, innominato, il 26.5.1491 (n. 1563).

Al testo dei Regesti il Parisciani fa seguire, in appendice, un altro apprezzabile contributo: il *Calendarium* degli spostamenti e presenza del Generale nelle varie città o conventi d'Italia per ragioni di ufficio, durante tutto il sessennio dei due Regesti: con i luoghi sono indicati i singoli anni, mesi e giorni (pp. 488-99). Per lo più in alta Italia da Bologna in su dal maggio 1488 (Capitolo generale di Cremona) al maggio 1490, egli scendeva poi a Roma e Napoli e s'intratteneva a Roma (un anno in tutto); indi in Assisi (maggio-ott. 1491), in alta Italia fino al settembre 1492, poi di nuovo a Roma (ott. '92-apr. '93), e nell'ultimo anno in movimento dalla Toscana a Brescia, Bologna, Marche, Assisi, Roma; infine, rapidamente attraverso la Marca, a Bologna per la celebrazione del ricorrente Capitolo generale triennale (maggio 1494: il Sansone già d'anni 80 allora).

Un ampio *Index nominum*, ma onomastico e in parte analitico, di persone, conventi e istituti, chiude il volume (pp. 500-562; Indice generale, 563-65). Nell'Indice onomastico, importanti le voci collettive, quali « Conventus et ecclesiae (sono ca. 550 nominati, in latino e volgare), Custodiae, Provinciae, Monasteria Clarissarum » (110 ricorrenti).

Senza dilungarci oltre nella presentazione dell'importante opera e condegna edizione, una fonte primaria per la storia francescana e, com'è noto, per dati biografici di tanti illustri personaggi di studio e di governo, aggiungiamo in fine qualche notazione.

La prima riguarda, per lettori forse meno preparati, il valore complessivo di simili congerie di 'atti di governo' dei Superiori religiosi, letti per di più oggi a distanza di secoli, con differenti usi e costumi e gradi di... suscettibile sensibilità. E cioè che il quadro della vita dell'Ordine emergente da tali e analoghi documenti, atti, 'definitiones' e statuti capitolari, spesso proposti o provocati da pochi 'vocali', non è soltanto incompleta ma anche quasi necessariamente parziale, unilaterale — « cette documentation est unilatérale » —, poiché, a parte i consueti interventi giuridici di nomine, visite, obbedienze varie, si riflette in quei documenti solo la faccia ombreggiata dei frati, o meglio di un'aliquota limitata di frati tra la statistica generale dell'Ordine. Invece la vita normale e, crediamo, la stessa vita di eroica santità mai assente di altri religiosi, « non lascia traccia notevole negli archivi ».

Quella documentazione è « unilaterale » e va sempre corretta e integrata. Ciò ben rilevato da maestri della storiografia religiosa (il vircolato è di R. Loenertz OP, in *AFP* 14, 1944, 76-77; pure M. Bihl OFM, in *AFH* 37, 1934, 612). Un'avvertenza dunque, sempre opportuna e che avremmo letto volentieri nei sullodati Regesti Oss e Conv, con magari anche qualche dilucidazione sull'uso e il valore delle frequenti censure e penalità

annesse e connesse in tanti atti disciplinari.

In connessione con l'argomento, il Parisciani segnala via via (forse superflualmente in un'edizione ormai autonoma) tra i difetti o arbitri nella citata pubblicazione del p. Abate, oltre i rari 'lapsus' di lettura, l'omissione di brevi frasi o tratti del testo in alcuni casi di reati e pene. Quisquillie nel complesso della pubblicazione. Ma ciò era precisamente in questione tra gli studiosi: l'utilità storica o meno di quelle e altre minutaglie di vita e procedure quotidiane, in contrasto se si vuole con la pregiudicata odierna opinione, curiosità o forse mania di stampar tutto. Si vedano i decisi tagli voluti per le notizie « troppo personali su singoli frati e conventi » in una pubblicazione del lodato storico domenicano (L.c., 77).

Un ultimo nostro rilievo è per il secondo nome o cognome del Ministro generale: *Sansone*, il più usato da lui stesso e dai coevi. Il Parisciani intitola il profilo biografico: « Magister Franciscus Nanni de Senis de Brixia », tralasciando in questo titolo composito proprio quel cognome (!) e, al seguito del confratello p. Antonio Sartori († 1970), avallandone la derivazione dal giovane card. Raffaele Sansoni-Riario (1450-1521), pronipote di Sisto IV. Per spontanea riconoscenza del p. Sansone verso il Papa amico e verso il defunto cardinal nipote Pietro Riario OFMConv, già suo alunno a Siena, l'adozione di quel cognome sarebbe avvenuta dopo la morte del Riario (ai SS. Apostoli, il 5.1.1474) o forse dopo la creazione cardinalizia del suo giovane ereditiere Sansoni-Riario, il 10.12.1477 (pp. XIV-XV).

Per non accreditare e diffondere con leggerezza l'esposta opinione, facciamo brevemente notare che il *Sansoni-Riario* aveva 24 anni (non 14) al 1474 e 27 da neo-cardinale nel 1477. È comunque più probabile, in ogni caso, che il p. Francesco da Brescia avrebbe assunto quel cognome « Sansoni » non prima di quella creazione cardinalizia, lui allora già Ministro generale da due anni e mezzo. Nel caso diverso, il p. Francesco era Ministro provinciale di Toscana al 1474 (lo fu 1470-75).

Ora, risulta bene ch'egli si firmava o è ricordato nei documenti coevi come *Franciscus Sanson de Senis* oppure *de Brixia*, già nei protocolli delle Università di Padova e Bologna del 1476 (incorporato nei Collegi di Teologi di quelle Università), così pure nel documento di Fermo al 14.5.1475 (giorno della sua elezione a Generale), e per di più nel transunto notarile del 1472 di bolla Sistina dello stesso anno bisestile (29.2.1472: *Bull. Franc.* ns, III, 65-67, n. 150), transunto eseguito a richiesta « Magistri Sansonis de Senis, Tusciae Ministri » (in Arch. gen. SS. Apostoli, B.III.87); e così ancora in codici Senesi, al 1472, 1475 ecc.; « Sanson de Senis » (AF XI, 103\*, nt. 5). Con ciò cade la suddetta spiegazione, del 'Sansone' derivato dal 'Sansoni'. Mentre non sappiamo donde attinta la denominazione « Franciscus Nanni dictus Sampson de Brixia » attribuita all'inesistente codice 1696, f. 50r della Biblioteca Antoniana di Padova, né essa risponde al testo universitario di Padova edito dal citato D. Cortese (p. XIV, nt. 1).

D'accordo che va abbandonato, perché da lui mai usato, l'appellativo patronimico *Nanni*, come ha spesso insistito la nostra stessa rivista, e anche il *de Senis* non ancora troppo chiaro; ma rimane in definitiva

ancora da spiegare il secondo nome o cognome *Sanson* (e perché giammai scritto « Sansoni »? per semplice apocope, o perché tradotto in latino?).

A complemento. Il famoso elogio di Sisto IV al Ministro generale dopo la 'Disputa Vaticana' pro Immacolata fu « un facile gioco di parole tra un cognome posseduto e il nome dell'eroe biblico », ma non per contrasto con « la sua piccolezza » di statura (!), bensì « gioco di parole » o meglio confronto, nel nome, tra la 'forza' e vigore del sessantatreenne Generale vecchio scolastico-disputante-vittorioso, e la forza devastante dell'eroe biblico: *Tu es vere fortissimus Samson!*, un vero Sansone, di nome e di fatto. La Sistina *Cum praecelsa*, poco dopo, con l'« istitutio » apostolica del culto e festa dell'Immacolata, è del 27.2.1477 (non del 7.12.1476, p. XX, nt. 55; cf. MF 86, 1986, 454-60).

Parimenti, dal Regesto 1° risulta l'unica presenza del Generale a Bagnoregio l'8 maggio 1491 (ma vi potè rimanere l'8-10 maggio), per cui l'A. ricorda opportunamente a tale data la donazione del noto Reliquiario d'argento col *Braccio di S. Bonaventura*, e ne riporta la scritta, scorretta, dalle « Positiones Regularium 1827, settembre » dell'Archivio Vaticano (p. 37, nt. 5). Tale presenza e data confermerebbero bene la tradizione storica Conventuale e le « Memorie » del Convento bagnorese (cf. pure Wadding 1274, n. 23), sebbene in discussione con scrittori locali sulla data dell'effettiva consegna della Reliquia e suo latore. Comunque, la scritta incisa sul cartiglio mobile con l'esatta predetta data reca: « Hoc reliq(uiarium) donavit Frater Franciscus San(son) Generalis Minister "Conventui S. Francisci de Balneoregio". Kal. maii MCCCCLXXXI », non « Gen. Min. Conventualium. Kal. ... » (cf. O. Righi, in MF 55, 1955, 561 ss, testo e discussione).

Per il resto, auguriamo al p. Parisciani di approntare al più presto gli altri due analoghi *Regesta* 3-4, purtroppo incompleti, dei Ministri generali Egidio Delfin (1500-06, Regesto 1504-06) e Rainaldo Graziani (1506-10, Regesto 1508-10), di altrettanto grande interesse storico, e ciò con la medesima diligenza e successo di questi primi due. Non sarà poi superflua una poco maggiore attenzione nella revisione dei « numeri » nelle nuove introduzioni, note e indici; mentre il valente direttore editoriale p. Luciano Bertazzo di Padova dovrebbe studiare (nel frattempo) il miglior modo, magari... avveniristico, di risparmiare agli studiosi il fastidio di scorrere gli intonsi volumi sempre col tagliacarte in mano (a meno di ricorrere preventivamente al rilegatore).

LORENZO DI FONZO, OFMConv

P. Antonio SARTORI, OFMConv, *Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana*. - IV. *Guida della Basilica del Santo, varie, artisti e musicisti al Santo e nel Veneto*, a cura di P. Giovanni LUISETTO OFMConv, Biblioteca Antoniana, Basilica del Santo, Padova 1989. In-fol., pp. X-523, con 1 tav. acclusa.

Altra volta abbiamo passato in unica rassegna i primi tre volumi, in cinque tomi, di questo noto *Archivio Sartori* (voll. I-III, Padova 1983, 1986, 1988), con la sua ingente raccolta di saggi storiografici editi e inediti, e soprattutto di notizie, carte e documenti assemblati dal com-